ANNO III. GENOVA, Sabbato 19 Aprile 1851. NUM. 47

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova. Ln. 2. 80
Provincia (franco di Posta) . . » 4. 50

—

Esce il Martedì, Giovedì e Sabbato di ogni settimana regolarmente, oltre i Supplementi richiesti dalle circostanze, i quali saranno distribuiti *gratis* agli abbuonati.

—

Le Lettere ed i Mandati Postali si diriggeranno Franchi al Gerente del Giornale.

—

La Direzione è all' Ufficio tutti i giorni dalle 12 alle 4 pomeridiane.

LA STREGA

CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

—

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi depositando al rispettivo Ufficio Postale l' ammontare del trimestre (Lire nuove 4. 50), ritirando il *Buono* equivalente e mandandolo direttamente alla Direzione della *Strega*.

—

In Torino si distribuisce presso il Signor Onesti Editore della *Voce nel Deserto*, il quale è anche incaricato di ricevere le associazioni.

1851

CALENDARIO GENOVESE

APRILE

19. Sab. S. Silenzio, Protettore di Genova. I soli Frati e Preti possono lavorare in questo giorno. I secolari devono astenersi da qualunque opera servile... Il tempo è bello... I vetrai lavorano immensamente.

20. Dom. S. Susanna... I malati diventano rari. I feriti dell' Ospedale godono tutti d' una *vita migliore*... Il vetro è in aumento. In Portofranco le sole speculazioni sono di bicchieri e cristalli rotti. I muratori lavorano molto. La costruzione dell' importante *Ponte* strategico del Teatro *Diurno* procede a gran passi. Le patate e la meliga continuano ad oscillare. Le giuggiole sono in aumento...

21. Lun. S. Ramorino *in vinculâ*... Il tempo continua ad esser bello... A Torino si giuoca molto a *scarica barili*. Genova ritorna nel suo stato normale *Vetrario*. Lo *stucco* si sostiene molto... Si può dire che lo *stucco* sia all'ordine del giorno... Molte Camere si cominciano già a smobigliare...

PREDICA SETTIMA

Qual suono è quello ch'io ascolto quest'oggi? A che tanta festa di sacri bronzi, tanto aggirarsi di persone, tante bocche atteggiate a sorriso? Qual buona ventura rallegra quest' oggi i Cristiani?... Non erano forse ieri dimessi gli altari, sparsi di cenere i vestiboli, coperte di nero velo le sacre immagini?... Non siete voi ora lieti e giulivi, quegli stessi che ieri vestiti a gramaglia assistevate alle flebili lamentazioni della Chiesa, alle dolorose salmodie della Passione?... Siete pur voi che ieri prostrati dinanzi ad una tomba ricordavate l' immenso sacrificio di un Dio per il suo Popolo! Siete pur voi che ieri meditavate sulla nequizia degli Scribi, sulla malvagità dei Farisei, sul tradimento di Pietro, sul sacrilegio di Giuda, sul Deicidio del Golgota! Ed ora invece... ora gioite? Donde mai questo repentino mutamento?... È risorto! È risorto! mi ripetono mille voci... Cristo è risorto?... *Hosanna!* Ed il suo Popolo, quel popolo per cui spirava sul Golgota, quando risorgerà?... Cristo ha sofferto e i Popoli soffrono... Cristo predicò la giustizia e fu perseguitato... Il Popolo chiede giustizia per lui e la giustizia è bandita... Cristo in nome di Dio minacciò i tiranni, cacciò dal Tempio i Sacerdoti profanatori, dei quali fu poscia la vittima, e il Popolo grida contro agli oppressori di qualunque Paese, maledice ai mercatori del Tempio, agli incettatori di coscienze, e la sua voce è vento che passa, sono parole al Deserto!... Cristo è rinnegato da Pietro, e mille Pietri rinnegano il Popolo... Cristo è venduto da Giuda, e chi può numerare i Giuda che vendono il Popolo?... Cristo è risorto... e il Popolo? E il Popolo continua a patire... Ma quando potremo vedere i nostri Pietri piangere amaramente il loro fallo e lavarlo col martirio?... Quando ci sarà dato veder penzolare dall' albero fatale i nostri Giuda? Quando potremo col nostro divino Maestro, col nostro Redentore, col nostro Cristo innalzare il

cantico della Redenzione, della Risurrezione? Io non so, Uditori miei dilettissimi, come meglio dar fine ai miei sermoni che proponendovi una preghiera, adattata ai vostri bisogni ed alle attuali vertenze della patria. Siatemi dunque cortesi della vostra attenzione, accompagnate col cuore e colla mente le mie parole; le ripetete eziandio colla bocca... Raccoglietevi in voi medesimi... A terra le ginocchia e preghiamo...

Miserere di noi, Dio di misericordia e di giustizia!...

Miserere delle nostre sciagure, delle nostre tribolazioni, dei nostri guai!...

Sette nuove Piaghe d'Egitto devastano il nostro paese, sette Piaghe coperte di oro e di porpora!...

Pellegrini errano nel deserto i nostri fratelli, perseguitati da nuovi e più crudeli Faraoni...

I tuoi Mosè, i tuoi Giosuè, i tuoi Gedeoni dove sono, o Signore?...

L'Oloferne di Roma dorme tranquillo sotto le tende del Tempio profanato...

I satelliti, gli arcieri inondano la sua regia fumante di sangue e di lagrime...

I candelabri del Tempio sono spenti, il Sacro Velo si è nuovamente squarciato in due parti...

Dov'è, o Dio di Sabaoth, o Dio degli eserciti, la tua Giuditta?...

Il Sisara di Napoli ha fatto sgabello al suo trono delle teste dei tuoi redenti...

Battezzato egli martora i battezzati, Cristiano egli scanna le agnelle di Cristo...

Dove sono, o Signore, i tuoi Barac? Dov'è la tua Jaele, e quando il tuo popolo intuonerà il canto di Debora?...

Osserva, o Dio di bontà, le nostre miserie...

Nella schiavitù, nell'affanno incanutiscono i nostri padri e col latte dell'amarezza si nutriscono i loro bamboli!...

Le vedove scarmigliate piangono i loro mariti trafitti dagli Amaleciti di Francia, dai Moabiti di Vienna...

La tua Terra Promessa, la tua bella Italia è seminata di spine, di bronchi; le uve hanno ceduto il luogo alle labrusche...

I tuoi profeti sono banditi, dispersi; i tuoi Danieli son gettati nella spelonca preda ai più feroci leoni...

Signore, che sai parlare coi diluvi di fuoco e di acqua; Signore, la cui voce suona onnipossente nel clamore delle battaglie, nel crepitar d'un roveto...

Parla e tremerà la terra, parla e si sprigioneranno i venti, parla ed avrà ordine il Caos, vita il fango, luce la terra ottenebrata...

Miserere di noi... Miserere dei nostri figli, delle nostre spose, dei nostri fratelli, schiavi o caduti...

Miserere... Perdonaci gli antichi falli, le reiterate colpe...

Non senti la voce del tuo popolo diletto che piange?...

Il Golia della Neva ha stretta la mano all'Oloferne di Roma! Con cifre di sangue essi segnano la sentenza del giusto...

E il tuo Davide colla sua fionda, non viene?...

Dove sei, o Dio d'Israello, che sterminasti i primogeniti d'Egitto, che affogasti nell'Eritreo le falangi di Faraone, che sterminasti gli Assiri sotto le mura di Gerusalemme?...

Sorgi, onnipotente nell'ira delle battaglie, e colla voce del FIAT parla alle tradite generazioni...

Stendi la tua mano che plasmava l'universo e la terra inghiottirà i nostri nemici, i traditori!...

Leva dal fodero la tua spada e la misericordia ceda il campo alla giustizia.

Soffi il tuo spirito e torni la pace alla terra insanguinata!...

Soffi il tuo spirito... e torni Roma... ROMA! l'Italia... ITALIA!

Sì, o Signore, questi sono i voti del tuo popolo, dei tuoi veri figli d'Israele...

Ascoltali, o padre di bontà, e fa che ne tremino i nostri nemici...

Tu regnerai per tutti i secoli, ed oltre i secoli... Faraone entrò co' suoi carri, co' suoi cavalieri nel mare e le onde lo inghiottirono! ma i figliuoli d'Israele camminarono in mezzo al mare a piedi asciutti...

Hosanna al Dio di Sabaoth, al Dio degli Eserciti...

Fa, o Signore, che presto gli Italiani possano ripetere questo canto di gioia, questo inno di grazie ai piedi del Campidoglio... Amen...

Continuate, o Uditori, nell'abitudine della preghiera, accoppiata colle opere, e le porte adamantine del Cielo si apriranno... Ricordatevi che la *Gloria* al dire de' Sacri Canoni *vim patitur*; per ottenerla bisogna far forza, bisogna combattere, e bisogna vincere... Uniti e concordi pregate... operate... Il sangue di non troppi martiri affrettò il 48!!! Il sangue degli innumerevoli martiri del 48 e del 49, credete voi che non affretterà un secondo 1848... più tremendo del primo? Sperate, o fratelli!... La vostra causa è santa... È la causa dell'umanità e non di un partito. È lotta di principio e non di uomini... sono i diritti dei milioni contrastati da pochi individui... è la guerra delle tenebre colla luce, dello spirito colla carne, dell'intelligenza colla materia. Lasciate che i nostri nemici si trincerino, cadranno nella fossa ch'essi stessi si sono scavata!

Vi raccomando un'abbondante elemosina a benefizio delle famiglie dei facchini morti di carbonchio... Siate generosi col povero e Iddio benedirà le vostre case...

Una Scoperta.

— Che cosa ci vorrebbe per star bene?

— Io non ve lo saprei dire.

— Sarebbe forse necessaria una Costituente di Gioberti... qualche *fusione*, o infusione, per es. qualche nuova legge *Ciscardi*?

— Siete matto... Oibò.

— Per star bene ci vorrebbe forse un buon Ministero composto tutto di quei tremendi che si chiamano da per sè Democratici, che non sanno nè leggere nè scrivere, che ora parlano alto perchè non sono niente, perchè non hanno niente, perchè non meritano niente, che non hanno altro che ampolle?

— Eh davvero ci mancherebbe giusto un Ministero di tal fatta... Allora il Popolo si firma in massa pei Russi... e non sai, caro mio, che il vero Democratico non vuol niente, non mangia il pane di nessuno, non lecca nessuno, non è superbo con alcuno, se ne ha ne mangia, se non ne ha muore di fame, ma tace?

— Oh! per star bene ci vorrebbe un buon circolo aperto dove tutti potessimo parlare...

— Peggio che peggio.

— Ci vorrebbe...

— Ve lo dirò io che cosa ci vorrebbe... Prima cosa: Che tutti i Torinesi coi loro bauli, coi loro mobili ec. ec. ec. se ne venissero a Genova.

— Adagio, compare... Che regalo!... Tutti a Genova? e come si farebbe a starvi tutti?... e a mantenerci? non basta, per Dio, tutto il grano di Taganroch e tutta la meliga di Turchia.

CUSTODI DI UNA TOMBA CHE SI SPALANCHERA' DEL MILLE OTTOCENTO... E... E...

— Aspettate vi dico... 2.ª cosa... Appena Torino sarà evacuata, (qnand'anche il Ministero volesse restare, si potrebbe anche dargli licenza) sarebbe necessaria una pioggia di tre giorni almeno, sul fare di quella di Sodoma e di Gomorra. Io ho finito.

— Non mi rincresce il vostro rimedio.

— Raccomandatevi al Signore . . che crei del gran fuoco.

— Raccomandatevi alla Madonna che faccia venire a Genova molto gran Turco... Con questi due elementi *polenta* e *fuoco* si può far rivivere molta gente.

— Sono con voi. . .

GHIRIBIZZI

— La cara *Gazzetta Popolare* di Cagliari conferma il fatto che noi raccontammo nel nostro ultimo numero, e con parole energiche rimbrotta il Signor Lamarmora. Questa influenza Lamarmoriana in Terra-ferma e nell'Isola, è precisamente un *Cholera*, una peste, una febbre scarlattina, una specie di attacco petecchiale!!!

— Il *Cattolico* nel suo N.° 500 ha un lungo articolo sul pranzo di *Fascie*, nel quale racconta certe storielle da far ridere i morti... Accusa i commensali di non aver udita la Messa... accusa in particolare due convitati d'essere entrati nella Chiesa degli Olivetani e d'aver voluto violare le consuetudini mettendosi al posto delle donne... Parla di canti, di evviva rivoluzionarii, di berretti alzati, di brindisi ec. ec. Insomma in meno di cento righe il buon *Cattolico* fa apostolicamente la *Spia* al meno centonovantanove volte... La *Strega* vorrebbe potere ricacciare in gola al Reverendo le sue asserzioni, ma la *Strega* non v'era... La *Strega* vede volentieri che il Popolo pranzi assieme, ma vorrebbe che non vi fosse certa gente che potesse dire che cosa il Popolo abbia mangiato... Essa vuol mangiare grasso e magro come le piace e non vuole scrutatori di soria... Finchè ai pranzi vi saranno dei *testimonii;* (e che *testimonii!...*) la *Strega* è decisa di continuare a far la pappa in compagnia del suo gatto. Ringrazia *di cuore* il Governo per le cure che si prende di garantire il diritto di associazione!... e fa mille complimenti al *Cattolico* che vorrebbe *garanzie* maggiori... In Torre ora comincia a far caldo...

— Il *Cattolico* nello stesso Numero e nell'istesso Articolo del Monte Fascie, parla di *matasse*, di *bandoli* che, secondo esso, sembra abbia la *Strega*, quasi fosse qualche Congrega di Muratori, qualche combricola di bevitori di sangue, qualche club di Maratiani. Signor *Cattolico* che non avete nè anche il dono di far bene la spia... sappiate che la *Strega* tutto quanto fa, lo fa alla luce del sole e non all'ombra di certe canoniche, di certi campanili, di certi chiostri come voi... La *Strega* non è nè eco, nè portavoce di nessuno... di nessuno... e non è mai stata agli stipendii di nessuno... fosse anche più *rosso* del sangue di Drago!! e nessuno può imporle la sua opinione... Essa difende lealmente i suoi principii politici servendosi dello stesso diritto che le leggi accordano a voi, signor *Cattolico* ed alle vostre sorelle la *Campana* e l'*Armonia*... Venite, se vi piace, a perquisire la sua casa, la sua stamperia e vi troverete degli articoli stampati, degli articoli da stamparsi e non altro... I piani, i progetti, i registri, la parola d'ordine li lascia tutti a chi appartiene al partito di coloro che lavorarono coll'Inquisizione, che provocarono il Sanfedismo di Napoli e la strage di San Bartolomeo... Salute e vita al *Cattolico*...

— È stata nominata una commissione per esaminare l'educazione morale, che i Padri Ignorantelli danno ai ragazzi. In questa commissione *pare* e *sembra* che sarebbero stati necessarii almeno un medico ed un chirurgo... per potere beninteso render l'esame molto analitico e soprattutto scrupoloso!...

— Siamo informati da un buon Francese, non Papalino, che il giorno 1.° di Aprile partirono da Marsiglia 30 individui capitanati dal Signor *Gaston de Flotte* per portarsi a Venezia ad ossequiare il Duca di *Canebrodo*. Mentre il Vapore salpava sopra una vicina collina si vide sventolare una rossa bandiera allo scopo di avvertire gli Illustri Pellegrini che mentre il legittimismo manovra... i Rossi non dormono... Lo tengano a memoria.

POZZO NERO.

— I Preti Botteganti ne studiano sempre delle nuove... Non sapendo come vendicarsi sui *demagoghi* delle poche torchie e candele avute quest'anno per il *Sepolcro* dai benefattori, hanno pagato alcune serve, sguattere o che so io, affinchè passeggiassero per Genova cariche di grossi ceri... Una fra le altre di queste Proserpine fu veduta a passare da un sol luogo ben 10 volte... Ma questi Botteganti, per Dio, hanno studiato all'Inferno!... Che furbaccioni!... Questa è precisamente di nuovo conio...

— Il predicatore delle Vigne per sua elemosina raccolse la vistosa somma di Ln. di Piemonte 17 e centesimi 8... A poco a poco si fa la luce...

— Giovedì sera la musica ed un picchetto di Guardia Nazionale accompagnavano alla sepoltura un Sergente, non sappiamo di qual compagnia. Fatti appena pochi passi dal convoglio, s'accorsero di essere restati senza Preti... Si fermarono ed inutilmente interrogarono il Curato di San Siro di questo suo cangiamento di *fronte;* egli diede per tutta risposta che non era stato pagato abbastanza, e che voleva la *torchia* restata sopra il *Cadavere*... A questa strana risposta i Militi dovettero frenarsi per non dover condurre invece di uno, due morti a Staglieno... Che ve ne pare, lettori miei? Ci vuole una dose di faccia o un muso da bottegante senza pari... Ecco a che cosa pensano questi neri... *Pagate... pagate...* non sanno dir altro... Non si dimenticano i quattrini, nè anche il Giovedì Santo!!

COSE UTILI

— I Giornali Torinesi insistono da qualche tempo contro i giuochi d'azzardo e sollecitano il Governo a rimediarvi con una energica repressione. Anche a noi corre il dovere di fare altrettanto, poichè i giuochi d'azzardo non sono meno diffusi e fatali in Genova che a Torino. Tanti figli di famiglia e tanti Emigrati potrebbero dirlo al governo meglio di noi! Che si aspetta dunque più a porvi freno? A Torino questi giuochi produssero già un atroce misfatto; un marito uccise la propria moglie per giuocarsi il suo corredo di nozze. Si vuole che a Genova accada qualche cosa di somigliante per provvedere? Meno *protezione* ai banchetti democratici e un po' più di vigilanza contro i mantenitori dei giuochi d'azzardo!

— Raccomandiamo ai Signori dell'Ospedale maggior cautela nel licenziare le ammalate dall'Ospedale... Una di queste, perchè non ancora ben guarita, svenne giovedì mattina nella salita di Santa Caterina... Si tranquillizzino... per Bacco... Due giorni più di *brodetto* agli ammalati, non mandano certo Pammatone in rovina... N. DAGNINO, *Direttore Gerente.*

Alla moglie del Marinajo raccomandato nella Predica Terza della Strega *fu consegnata la somma di Ln. 10. 44 già annunziata. Più Ln. 1. 98 ricevuti da tre individui, cioè: centesimi 70, 40 e 88.*

MAGAZZINO DI MODE E LINGERIA

DI FELICITA PONT

Piazza della Maddalena, casa Castelli, N. 212, 1.° piano

Bel ASSORTIMENTO d'oggetti della stagione di ultimo gusto ricevuti recentemente da Parigi.

Capotes	da Fr. 12	a 60
Cuffie	» » 3	» 20
Colletti	» » 2	» 20

Cappelli di Paglia a tutti prezzi, e tutto ciò che riguarda LINGERIE.

Maddalena Magnone e C. prevengono aver aperto sulla Piazza delle Vigne, Palazzo Doria N.° 419 in Genova, un Negozio di Generi di Moda sull'ultimo gusto di Francia, come pure di Cappelli di paglia a prezzi discreti.

La Società degli Operai si raduna domani alle ore sette nel solito locale di Sant'Antonio e Paolo in cima di Strada Giulia.

LIBRERIA PATRIA IN GENOVA

Nel Vico Dritto di Ponticello N. 183.

In questo Negozio, di recente aperto al Pubblico, trovansi tutte le Opere esistenti nella Libreria Patria di Torino amministrate dai Socii A. Carlotti e Bazzarini, e si vendono al medesimo prezzo.

Vi si ricevono le medesime interessanti associazioni, fra cui merita particolare interesse quella della

COLLANA STORICA ITALIANA NAZIONALE

le di cui condizioni formano oggetto di un Manifesto già pubblicato.

Vi si trova inoltre un assortimento di altre svariate e scelte opere italiane e straniere, giusta il catalogo che sarà quanto prima pubblicato per le stampe.

Si ricevono infine commissioni per libri.

BIBLIOTECA DEMOCRATICA SETTIMANALE

Disp. 28.ª— *Organizzazione della Democrazia con atti Ufficiali di* GIUSEPPE MAZZINI.

Tipografia Dagnino.